

La denuncia **La sinistra contesta il libro di un dissidente cubano**

■ ■ ■ Denuncia di alcuni dissidenti cubani nel corso della presentazione di un libro. «Ieri sera», fanno sapere i dissidenti, «doveva tenersi al Palace Hotel in Roma una conferenza di Armando Valladares dissidente cubano, inteso difensore dei diritti umani, dal titolo Cuba dopo Castro: cambiamento o continuità? e la presentazione del suo libro "Contro ogni speranza", conferenza già tenuta a Bologna il 18 marzo, e organizzata dalla casa editrice **Spirali**, con amplissimo successo di pubblico».

«Ma la conferenza di Roma», informano allarmati gli organizzatori, «è stata impedita da una indegna gazzarra inscenata da elementi italiani della sinistra, guidati da un cubano, addestrato da elementi della dittatura comunista castrista di Cuba dentro i locali del Palace Hotel. Abbiamo chiamato la polizia che è intervenuta dopo che i facinorosi se l'erano data a gambe».

Secondo gli organizzatori dell'evento culturale, «questa

attitudine di impedire di parlare alle persone, (Vedi discorso del Papa alla Sapienza) di impedire di esercitare un sacrosanto diritto tutelato dalla nostra costituzione e dalla carta dei Diritti Umani, in un paese libero come l'Italia, sta diventando un ripetitivo vizio della sinistra oltremodo preoccupante, mentre dagli stessi si grida "fascisti" agli attivisti che stanno nei gazebo del PdL. Pensiamo che questa attitudine e questi comportamenti violenti devono essere adeguatamente e fortemente stigmatizzati su tutti mezzi di informazione e i responsabili assicurati alla giustizia, come deve essere in un paese veramente civile».

Armando Valladares, di cui si presentava l'ultimo libro, è stato tra i primi prigionieri politici di Cuba. Nel 1960, all'età di 23 anni, fu incarcerato soltanto per aver espresso le sue idee contrarie al marxismo-leninismo. Passò 22 anni nei gulag di Castro e Guevara, insultato come traditore e membro della polizia segreta di Batista.

